

Valera Pianificazione in mano al Cantone

Imboccata la strada del Piano di utilizzazione – La comunicazione ufficiale arriverà entro la fine del mese
Con il passaggio di competenze anche la responsabilità degli espropri dei terreni diventerebbe di Bellinzona

Questo articolo è già apparso nell'edizione di ieri del CdT distribuita in Svizzera interna. Al suo posto in Ticino è stata invece pubblicata la cronaca dell'omicidio avvenuto a Chiasso giovedì sera.

LIDIA TRAVAINI

■ Sono sempre cucite le bocche di chi è coinvolto nella pianificazione del comparto Valera, a Mendrisio. L'interesse attorno al futuro della zona è tuttavia costantemente alto e alcune indiscrezioni cominciano a trapelare. Sembra in particolare confermarsi sempre più le voci che hanno cominciato a circolare dopo l'incontro di fine agosto tra una delegazione del Municipio del Borgo e i vertici del Dipartimento del territorio, con a capo Claudio Zali: quelle riguardanti l'intenzione di redigere un Piano di utilizzazione cantonale (PUC) per Valera. Ad occuparsi della pianificazione del comparto non sarebbe così più il Comune di Mendrisio, bensì il Cantone.

Che i progetti comunali e cantonali riguardo l'estesa area fossero molto diversi è stato subito chiaro a tutti. Tra la variante pianificatoria proposta dall'Esecutivo di Mendrisio nel dicembre del 2013, che caldeggiava la costruzione di un polo industriale con ricadute socio-economiche su una vasta porzione della zona (82.000 metri quadrati su 190.000), e il preavviso cantonale giunto proprio un anno dopo dove si sosteneva la creazione di un polmone verde, le posizioni erano infatti a dir poco contrastanti.

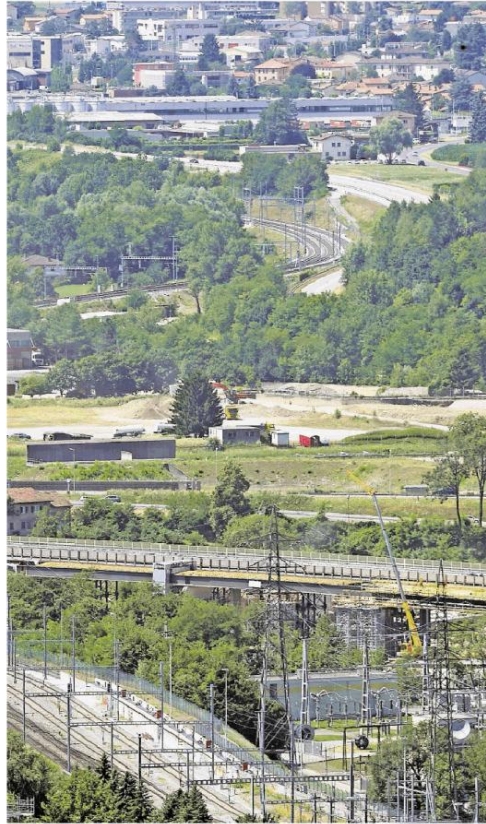
È stato proprio per trovare un punto d'incontro e un eventuale compromesso che il Municipio del Borgo ha chiesto e ottenuto un incontro alla fine dell'estate. Sarebbe durante questo incontro che Zali avrebbe comunicato ufficialmente alle autorità comunali l'intenzione di prendersi a carico la pianificazione del comparto strategico. Il condizionale resta d'obbligo perché, come scritto, le parti mantengono il riserbo su quanto discusso nell'occasione, i bene informati sostengono però che i lavori per allestire il PUC siano in fase più che avanzata. Durante la riunione sarebbe infatti stata indicata una data entro la quale il documento sarebbe stato pronto per

essere presentato. E a quella data mancherebbe poco, solo qualche settimana. Con la decisione di allestire un PUC, la volontà delle autorità cantonali non sarebbe tuttavia quella di sminuire il Comune di Mendrisio o di dimostrare sfiducia nei suoi confronti. L'intento sarebbe infatti quello di affiancare l'Esecutivo del Borgo nella pianificazione di un comparto i cui interessi coinvolgono l'intero distretto e non il solo capoluogo. Impossibile sapere in questo momento quale sarà con precisione il futuro dell'area. Ciò che è certo è che il Dipartimento del territorio immagina una zona verde, destinata allo svago e dominata dalla natura. Sui contenuti particolari è tuttavia azzardato fare qualunque tipo di previsione. Parco pubblico, aree di svago, percorsi ciclabili, sentieri tematici, ecc. Oggi ogni strada sembra percorribile.

Indennizzi milionari

Con la presa a carico da parte del Cantone del dossier relativo a Valera, anche il destino di un'altra vicenda potrebbe subire una svolta drastica. Per cedere i loro terreni nel comparto alcuni privati hanno infatti presentato al Comune di Mendrisio delle istanze d'indennizzo che superano i 42 milioni di franchi. Degli espropri la cui responsabilità passerebbe dal Comune al Cantone una volta presentato il PUC. Comprendere se e come indennizzare i proprietari di questi terreni sarà poi compito delle autorità di Bellinzona.

Quella che si appresta a ereditare il Cantone con l'obiettivo di conservare uno dei pochi polmoni verdi restati nel Mendrisiotto è dunque una patata molto bollente. Malgrado l'obiettivo finale sia nobile e sembri riflettere quello che desidera buona parte della popolazione del distretto, l'equilibrio da trovare tra i diversi attori in gioco resta molto delicato.



POLMONE La nuova linea ferroviaria Mendrisio-Stabio costeggia l'ampio comparto che si estende tra Mendrisio, Rancate, Ligornetto e Genestrerio.
(Foto Maffi)

BASSO MENDRISIOTTO

Sono più di cento le contravvenzioni per la velocità

■ Sono 105 le multe staccate dalla polizia comunale di Chiasso in settembre per eccesso di velocità. Le contravvenzioni sono il risultato di 13 controlli radar eseguiti su 215 veicoli, nei centri abitati di Chiasso, Morbio Inferiore, Balerna, Novazzano e Breggia. Le infrazioni più gravi si sono verificate in via Ghitello a Morbio Inferiore e a Balerna in via Motta, dove due automobilisti circolavano a più di 80 chilometri orari su un tratto limitato a 50 chilometri all'ora. Sono entrambi stati denunciati per infrazione grave alla Legge sulla circolazione stradale. In settembre la Comunale ha pure effettuato 21 controlli della circolazione stradale, constatando 34 casi di automobilisti non in regola o veicoli difettosi.

POZZO POLENTA

Il Partito socialista critica il gerente dell'area di servizio

■ «Ci sentiamo presi in giro», scrive il PS in una nota relativa all'abbandono dell'inchiesta sull'inquinamento del pozzo Polenta. «Riteniamo molto grave la completa mancanza di collaborazione da parte del gestore della pompa di benzina (...). È troppo facile arricchirsi con le concessioni cantonali in ambito di idrocarburi e poi rifiutarsi di collaborare quando qualcosa va storto» si legge nella nota. Il gestore dell'area, secondo una risposta a un'interrogazione, «ha ostacolato l'accesso alla stessa ed ha inoltrato un ulteriore ricorso al Consiglio di Stato». Il PS spera ora che la procedura amministrativa in corso porti a identificare i responsabili dell'inquinamento chiamandoli a risarcire i costi di risanamento del sito.